

IL RICONOSCIMENTO Alla guida del team vincitore c'è il professore olandese Bert Blaauw, cittadino berico d'adozione

L'enzima che riattiva i muscoli Airc premia lo studio vicentino

Gli scienziati hanno scoperto come ricostituire la muscolatura dopo malattie o traumi
«Un risultato importante per un gruppo italiano, ma fare ricerca qui è ancora difficile»

Karl Zilliken

●● L'enzima che "riaccende" i muscoli. Lo ha scoperto il team di ricerca guidato dal professore olandese Bert Blaauw, vicentino d'adozione, che è "principal investigator" del **Vimm**, l'Istituto veneto di medicina molecolare di Padova e professore associato dell'università di Padova. Lo studio pubblicato sul "Journal of Cachexia, Sarcopenia and Muscle", ha mostrato un possibile bersaglio molecolare su cui agire per aiutare i pazienti colpiti da cachessia tumorale a recuperare massa e forza muscolari. Blaauw ha pubblicato numerosi articoli di ricerca e ha contribuito a oltre 80 approfondimenti editi sulla fisiologia muscolare, il signaling e la conoscenza dell'apparato muscolo-scheletrico.

Partiamo dai risultati di quest'ultima ricerca

Ci sono molte malattie che cambiano dimensione e funzione dei muscoli, ma succede anche alle persone che si rompono un braccio, ad esempio, il cui muscolo diventa molto più piccolo per il disuso. Oppure si parla degli anziani in cui, ad esempio, l'anca si è riparata ma il muscolo fa sì che le persone facciano molta fatica a tornare a avere una vita indipendente. Di solito si perde una quantità di muscolo e di conseguenza si ha meno forza.

Quindi è arrivato il bando dell'Airc

Tantissimi tipi di cancro hanno come conseguenza secondaria ma importante la perdita di tanta massa muscolare con grossi problemi di mobilità e qualità della vita, ma anche difficoltà a sostenere le cure. Ci sono correlazioni

chiare tra quantità di muscoli e possibilità di uscire nel migliore dei modi dai trattamenti. Occupandoci di muscolo, abbiamo deciso di occuparci della massa per capire come cambia. Airc è stata molto importante perché ha dato questi finanziamenti rivolti agli under 40 anche a chi, come me, non lavora primariamente sul cancro e le idee, per quanto buone, hanno bisogno di soldi.

Qual è stato il vostro lavoro?

Abbiamo studiato i meccanismi molecolari per sapere cosa succede nelle cellule muscolari e per capire come mai si rimpiccioliscono e intuire come accelerare la crescita. Abbiamo identificato un enzima bersaglio che, se si accende, è sufficiente per far ricrescere il muscolo. Questa è la sostanza dello studio che abbiamo pubblicato lo scorso anno. Questo enzima viene attivato molto anche in seguito all'esercizio. È accettato che tra le persone con il cancro, quelle ancora in grado di fare esercizio fisico, hanno prospettive molto migliori di chi non è in grado di farlo. Perché l'esercizio faccia bene non si sa esattamente. L'enzima è sufficiente per recuperare in parte la massa.

Un risultato importante ottenuto in Italia

Qui vieni ritenuto giovane anche dopo una certa età ma non sempre è una cosa positiva. In Olanda, per dire, viene data una responsabilità lavorativa in vari ambiti anche a 40 anni e fa sorridere come in Italia io abbia avuto accesso a un bando riservato ai giovani a 38 anni. Ora ne ho 43 ma penso che Obama a 48 anni era già al secondo mandato alla Casa Bianca. Il mondo italiano tende a tenerti giovane troppo a lungo.

Non sempre è un male, però

Airc dà un finanziamento serio e importante a persone giovani che permette di ottenere l'indipendenza che si ottiene solo con i soldi. Di fatto, a quel punto decidi tu cosa si fa e cosa non si fa. Poi ci sono tante sfumature anche in una carriera accademica ma ti poni in modo più serio e più grande. Airc, tra l'altro, controlla che non ci siano "prestanome" e sono iniziative molto importanti. Il problema è che non vedo molte alternative ad Airc e forse anche per questo la ricerca in Italia è gerarchica e difficile.

Lei ormai è vicentino

Ho conosciuto mia moglie che è di Thiene nel 2009 a Padova. Abbiamo deciso di incontrarci a metà strada a Vicenza, perché sapevo che sarei rimasto a Padova e la distanza permette di fare il pendolare ogni giorno. Ci siamo trovati entrambi in una città diversa, dopo che per sette anni avevo vissuto a Padova e ci siamo ambientati bene.

Cosa le piace di Vicenza?

L'ambiente. Ci sono i colli molto vicini e la natura, per me che giro in bici, è di fondamentale importanza. Poi ormai abbiamo dei ricordi indelebili associati a Vicenza: i nostri figli che sono nati e vanno a scuola qui. È diventata "casa".

Immaginavo che un olandese fosse appassionato di bici: Vicenza è promossa?

In Italia si pensa meno alla bici e c'è meno rispetto. Personalmente me la cavo. Vorrei che il più grande tra i miei figli la usasse di più per spostarsi, ma sono un po' preoccupato per la sicurezza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ISTITUTO

Il polo della medicina molecolare in Veneto



L'istituto La sede del **Vimm**

Il **Vimm** ha compiuto 25 anni nel 2021. «Il **Vimm** per me è una seconda casa - spiega Bert Blaauw - dove ho trovato il dinamismo che manca in altri ambienti di ricerca e dove si premia il merito, è favorito lo scambio di idee tra diversi gruppi di ricerca e si riesce a fare massa critica. La cosa più importante che trovo al **Vimm** è un contesto attivo dove sei stimolato al confronto. Se non fosse per il **Vimm**, devo ammettere

che non so se sarei rimasto in Italia».

Un confronto con la ricerca all'estero è possibile? «Di recente ho visto il mondo danese e olandese. I pro e i contro ci sono da tutte le parti. Qui ci sono realtà molto belle, come il **Vimm**, mentre tra i dipartimenti universitari c'è più eterogeneità. A fare la più grande differenza sono i soldi. In Germania uno prende un posto da professore con un budget d'ingresso che ti permette di pagare persone e finanziare ricerche. Sono pacchetti attivi anche a vita, cose del genere in Italia non esistono perché manca il budget. In Italia ci stai perché ti piace viverci». **K.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il team Bert Blaauw con i giovani ricercatori del **Vimm**



“ Sono arrivato
a Vicenza
da qualche anno
con mia moglie ed
è diventata “casa”

Bert Blaauw
Ricercatore **Vimm** e docente